

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

in 1° e 2° pagina prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggia Municipale

I manoscritti non si restituiscono.

Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

A PROPOSITO DI REAZIONE (IN CASA E FUORI)

Il significato complessivo delle elezioni generali politiche dello scorso Novembre, come già fu notato, fu quello d'una sosta nella marcia ascendente dei partiti avanzati; e sosta molte volte, e più specialmente in questo caso, equivalente a retrocedere. Quel significato è stato ribadito nelle elezioni suppletive, rese, per lo più, necessarie da ballottaggi, di cui i sovversivi sopraffattori avevano cercato d'evitare la necessità, proclamando arbitrariamente elezioni non avvenute, e dimostrando una volta di più come sovversivismo e liberalismo stiano agli antipodi. Mentre repubblicani e socialisti sono così facili, in materia d'elezioni, a gridar contro le supposte corruzioni di cui incolpano a torto il Governo e il partito d'ordine (non accorgendosi così di darsi la zappa sui piedi e d'offrire un poco lusinghiero certificato di moralità, disinteresse e indipendenza a molti dei propri seguaci, giacché i voti degli amici sicuri delle istituzioni non c'è bisogno di comprarli; e perciò, se mai, si compreranno... gli altri), mentre, ripetiamo, repubblicani e socialisti vociano tanto spesso e tanto alto in nome della legalità, che pretendono calpestate dai loro avversari; mentre gridano, schiamazzano così di frequente contro le pretese violenze del pubblico potere, ecco che essi sono stati in più luoghi sorpresi e comprovati autori d'illeghi proclamazioni di propri amici, o di illegalmente impedito proclamazioni dei propri antagonisti, sono stati comprovati autori di violenze contro la libera volontà degli elettori.

Ed anche per altri colleghi di nostra conoscenza, nei quali non s'è potuto ottenere l'annullamento perchè la prova delle frodi non ha infirmato un tal numero di voti da togliere la maggioranza all'eletto, e per altri ancora, dove la vittoria finale era sicura, ma premeva sopra tutto d'evitare l'onta del ballottaggio, è nella coscienza di non pochi che abili giochetti non siano mancati, sempre ad onore della sincerità del voto e della lealtà dei procedimenti, di cui i partiti avanzati vorrebbero attribuirsi il brevetto di privativa.

La caduta di vari candidati dell'estrema sinistra repubblicana e socialista nelle elezioni generali, riconfermata ed aggravata nei ballottaggi, malgrado che in alcuni casi quei candidati fossero tra le personalità più autorevoli del proprio partito, come sono certamente il Costa e il Prampolini, anzi appunto per questo, assume una importanza ed ha una significazione, che sarebbe puerile tentar di menomare.

È stato detto che il popolo italiano ha per dote precipua quella d'un grande buon senso. Può aggiungersi che esso aborre sopra tutto dalla violenza e dalla prepotenza.

Nelle elezioni generali del 1900, violenza e prepotenza stavano dalla parte del Governo, personificato pur troppo nel disgraziato ministro Pelloux; e quelle elezioni segnarono l'apogeo delle vittorie dell'estrema sinistra.

Nelle elezioni generali del 1904, violenza e prepotenza stavano dalla parte di chi aveva imposto lo sciopero generale, e di quei deboli, complici necessari, che l'avevano subito e lardellato coi loro manifesti d'adesione; e l'opinione pubblica si è valse dell'arma dell'urna per condannare quella sopraffazione.

Un altro elemento si è aggiunto ed è parso più operoso nel conseguire questo risultato; elemento che ha spiegato anche le sue forze nelle lotte amministrative di Bologna, Milano e Genova, prima e dopo le politiche — il partito cattolico.

Non sospetti di simpatie per siffatto partito — e possiamo invocare anche non remote nostre manifestazioni e decisioni —, ci è lecito parlar chiaramente in proposito.

Anzi tutto, noi crediamo che, senza gli eccessi dei partiti avanzati, senza la incompetenza di cui, per regola generale, hanno data e danno prova nelle aziende locali cadute in loro mani,

senza il loro sistema di dispotismo amministrativo in palazzo e di prepotenza in piazza, o non sarebbe stata possibile l'unione dei monarchici coi clericali; o, se fosse ugualmente avvenuta, non avrebbe conseguito tante vittorie.

Queste hanno due coefficienti: l'uno sarà benissimo l'alleanza dei così detti partiti d'ordine; ma l'altro, più importante, e che è stato la causa del primo, risiede nel contegno dei partiti avanzati, sia nelle municipali amministrazioni, sia in tutti gli altri rapporti con la vita pubblica.

Per essere sinceri, forse fino all'ingenuità, noi confessiamo che se i clericali, senza concessione alcuna per parte dei monarchici, avessero votato per candidature temperate, preferendole come male minore, dal loro punto di vista, alle sovversive, non avremmo sentito il bisogno di protestare, di deplorare, di respingere (tanto più che, localmente, ci ammaestrò a tutt'altro lo stesso partito repubblicano); ma soggiungiamo subito che una vera e formale alleanza, con accordi e concessioni su cose o su persone, non ci persuade. Forse, sarebbe stato meglio lasciar compiere interi l'insegnamento e la disillusione delle masse, per vederle ritornare ai principii ed agli uomini che rappresentano uno schietto indirizzo liberale, non servo né a sagristie più o meno democristiane, né a Camere di lavoro più o meno inquisitorie e dispotiche.

Ma quale che sia la nostra personale opinione, essa non ci impedisce, anzi ci dà maggior diritto di constatare che dell'attuale stato di cose, per cui qualche periodico repubblicano getta il grido d'allarme e proclama senz'altro la reazione, la maggiore responsabilità ricade appunto sui partiti avanzati.

Per non discostarci dal nostro paese, possiamo ricordare, dietro gli esempi dell'ultimo ventennio, come qui appunto gli elementi temperati riuscissero a concludere un'alleanza amministrativa fra tutti i liberali — non esclusi repubblicani e socialisti — per fronteggiare e sconfiggere i clericali (1885); che, appena quattro anni dopo, malgrado non fosse intervenuto nella gestione del Comune alcun dissenso, ma soltanto perchè l'allargato suffragio dava ai repubblicani fondata speranza di vincer da soli, di potere e di prepotere, l'alleanza fu rotta da loro bruscamente, e noi, che volemmo mantenerla fino all'ultimo, ne cogliemmo il danno e le beffe.

I dolorosi eventi che seguirono, sia rispetto alle Amministrazioni locali, sia rispetto alla quiete cittadina, sono troppo impressi nell'animo e nella mente d'ogni Cesenate, perchè abbiamo d'uopo di evocarli.

Una condizione di cose assolutamente intollerabile, una suprema difesa del natio loco, una impellente necessità morale, facendo tacere molte ripugnanze, produsse l'alleanza monarchico-clericale del 1892. Ma il disagio che essa recava ai veri liberali, senza nemmeno esser compensato da concordia e speditezza amministrativa — disagio che andava diventando tanto più intollerabile quanto più si attenuava e illanguidiva l'impressione lasciata dal triste triennio 1889-91 — produsse la fine di quell'alleanza e la momentanea vittoria della parte monarchica liberale, da cui derivò un'Amministrazione, la quale — possiamo dirlo senza immodestia — fu una delle migliori che abbia avuto il nostro paese; certo una delle più operose, solerti, improntate a sano spirito democratico ed a vera modernità. Ne è prova eloquente il fatto che la minoranza repubblicana — cernita, appunto perchè minoranza, dei migliori elementi di quel partito — ebbe più volte occasione d'approvarne e plaudirne gli atti, che di contrastarli.

Se si fosse veramente voluto assicurare al nostro paese un'Amministrazione schiettamente liberale e dotata di stabilità; se si fosse voluto procurare alla Municipale azienda il concorso di tutte le oneste e intelligenti energie sopra un programma democratico, civile, laico, ma al di fuori di contese politiche, tanto più che un

piccolo centro come il nostro non ne offre tante, ad un solo partito, che bastino al bisogno; se si fosse voluto chiudere davvero la porta alla reazione, quello era il momento. Tre anni d'amichevoli rapporti personali tra la Giunta da un lato e la minoranza repubblicana dall'altro, tre anni di frequenti consensi e quasi di collaborazione in cose amministrative avrebbero potuto apparecchiare e spianare la via ad un'Amministrazione mista, riprendendo la male interrotta tradizione durata fino al 1889.

Ciò non è accaduto; forse alla buona volontà d'individui fece ostacolo la pressione delle masse; forse prevalse ancora una volta ed inebbrì la prospettiva d'una lungamente agognata rivincita e del potere esercitato da soli; forse piccole ambizioni e piccoli dispetti presero il sopravvento; forse ci fu un po' di tutto, e sopra tutto la mancanza di ponderazione e il vivacchiare alla giornata.

Quali che siano state le cause, gli effetti si vedono da tutti e non potrebbero essere — amministrativamente parlando — più deplorabili.

Ma la deplorazione non muta l'ordine delle umane vicende, e gli antecedenti chiamano e spiegano le conseguenze.

Noi abbiamo provveduto a noi medesimi, come le nostre convinzioni ci imponevano, e ci basta. All'avvenire, più o meno prossimo, sarebbe prematuro gettare ora un sguardo.

Ma ritornando dall'esempio locale a quello che ci porgono in lotte politiche e amministrative altri paesi, quando sentiamo repubblicani e socialisti parlare di *reazione* (pur prescindendo dall'osservare se male si appongano), non possiamo dispensarci dal replicare: "Voi l'avete voluta; voi ne siete gli autori ed i responsabili."

E più responsabili ancora sono quei democratici, i quali — esempio Bologna —, dopo essersi contro altri monarchici liberali uniti a socialisti e repubblicani, deplorano l'attuale alleanza clericomoderata, mostrandone anche l'inutilità oggi che il fascio popolare si è disciolto. Ma non è stata appunto siffatta alleanza che ha fatto rompere quel fascio? Perchè quando Alberto D'Alloio vinse da solo contro i neri e contro i rossi, i democratici non si strinsero intorno a lui? Noi non possiamo rallegrarci che i moderati bolognesi ritornino al potere con certi aiuti; la vittoria immancabile per essi nel momento attuale non ci rassicura per l'avvenire; troppo temiamo che la gioventù specialmente non si adatti ad unioni, la cui stabilità e normalità sarebbero un'offesa ai più cari sentimenti patriottici; ma ripetiamo che a creare questa antipatica situazione hanno notevolmente contribuito i democratici felsinei (1).

(1) A chi pretendesse trovarci in contraddizione perchè a Cesena abbiamo sostenuto, quando ci pareva possibile, l'alleanza di tutti i liberali, compresi i non monarchici, ed a Bologna e a Milano non troviamo lodevoli i democratici che si unirono o si uniscono con antimonarchici, ci è facile la risposta. Nei grandi centri, dove le capacità abbondano, e dove i monarchici d'ogni gradazione, dalla più temperata alla più progressiva e radicale, possono essere maggioranza, noi preferiamo che essi si uniscano, senza altra mescolanza, sopra un programma con deciso indirizzo liberale. Agli altri partiti o alle altre coalizioni una rappresentanza è sempre assicurata dalla legge, che tutela i diritti delle minoranze.

Nei centri minori, dove le capacità scarseggiano, e dove, talvolta, i monarchici possono, anche tutti uniti insieme, ma senza i clericali, non trovarsi in grado di fronteggiare repubblicani e socialisti coalizzati, noi, idealmente, preferiremmo la concentrazione liberale, purché fatta con dignità.

Ma con Amministratori municipali che si lasciano rimbombare da scioperi politici e abdicano a Camere di lavoro, l'ideale diventa un'utopia: sicché non resta, a chi la pensa come noi, che l'osservare ed esprimere senza reticenze il proprio pensiero a destra e a sinistra. Ed è ciò che facciamo.

Coltivazione dei crisantemi a grandi fiori

Quel popolo, che oggi desta meraviglia e orrore insieme in tutto il mondo incivilito per le sue gesta gloriose di guerra, rivelandosi mirabilmente preparato a misurarsi nell'immane conflitto a fondo affrontato col colosso Russo, è quel popolo stesso, che ieri cullato mollemente dall'oppio in una calma contemplazione mistica e piena di poesia, dedicava una buona parte del suo tempo al culto ed alla coltivazione dei fiori.

D'altronde nel Giappone tutte le fioriture sono di una eguale magnificenza dovuta certo alle condizioni climatiche le più favorevoli.

Le piogge abbondanti, gli inverni relativamente miti, il caldo umido dell'estate conferiscono alla sua flora una ricchezza ed un vigore straordinari, flora tanto ricca da superare per numero delle specie, quella dei paesi tropicali.

Poche d'altra parte sono le piante odorose. Alla mancanza però del profumo dei fiori supplisce bene la loro splendidezza.

Luigi Barsini corrispondente al Giappone del giornale *Il Corriere della sera* di Milano, ebbe già ad occuparsi (nelle sue corrispondenze,) dello splendido quadro, che offrono le campagne ed i giardini giapponesi al tempo della fioritura dei ciliegi, dei pruni, dei peschi; poi delle magnolie, glicinie, delle peonie ed in ultimo dei crisantemi.

E notate bene, che i crisantemi di grande sviluppo, con fiori grandissimi, con lunghe ligule incurvate in tutti i sensi e disposte disordinatissime in modo da presentare forme assai strane, sono appunto i crisantemi giapponesi. Mentre il crisantemo indiano è di forme piuttosto nane ed ha i fiori assai piccoli. Il crisantemo cinese è di un'altezza media a fiori piuttosto grandi.

Nelle poche note pratiche, che io presenterò ai lettori del *Cittadino*, preferisco occuparmi del crisantemo giapponese come il fiore di un popolo, che attraverso i pericoli di vita o di morte, incontra oggi le maggiori simpatie.

Non starò ad illustrare tutti i diversi modi di moltiplicazione del crisantemo; moltiplicazione, che ha luogo per divisione dei ceppi, per talee, per margotte e per seme.

Mi riferirò soltanto alla moltiplicazione per talee come la più comune, la più semplice e la più sicura per ottenere grandi fiori. Per chi volesse ottenerli anche belli per diversità ed eleganza di colori dovrebbe seguire il metodo della fecondazione incrociata, che è opera più di altri del giardiniere.

Tra le piante di crisantemi, che si hanno in giardino si scelgono ai primi di gennaio, quelle varietà, che per natura loro sviluppano fiori ampi; e dai rigetti di esse si cerca di ottenere le nuove talee. Si devono scegliere i rigetti che sorgono al piede delle piante, non mai quelli che si sviluppano dai germogli del fusto.

Queste talee è opportuno ripararle dal freddo invernale sia conservandole in serra entro piccole cassette di legno con terriccio speciale fino a che hanno messo le radici, come affidandole in cassoni su letti caldi, preparati scavando nel giardino fosse, che poi si riempiono con uno strato di circa 60 centimetri di letame cavallino fresco, su cui deve essere disteso un piccolo spessore di terra mescolata a terriccio, ricoprendo poi il tutto con le solite finestre di vetro superiormente riparate con cannicoli.

Quando si riparano nelle serre, allora si possono anche interrare entro cassette di legno o in piccoli vasi nel fondo dei quali sieno posti dei ciottoli a scopo di drenaggio e sopra questi della terra così composta: 4 parti di terriccio di foglio, 4 parti di cotica di prato decomposta, e due parti di sabbia. Dopo un mese o 40 giorni le talee avranno emesso buon numero di radici, destinate a favorire lo sviluppo ulteriore della piantina.

Ottenute queste nuove pianticelle si cura di trapiantarle in vasi di 8 centim. circa di diametro pieni di terra più sostanziosa della prima ma leggera. Occorrendo, a questi trapiantamenti si fanno seguire altri gradualmente invasamenti fino al diametro di 20 centim. circa.

Chi coltiva nei cassoni basta che aumenti gradualmente lo spazio nel quale le piante sono destinate a vivere.

A maggio poi si pongono in terreno ben preparato e ben soleggiato, difeso da un muro a tra-

montana. La distanza allora tra le piante ad alto fusto sarà di circa 50 centim.

Se invece delle sole piante collochiamo nel terreno anche le piante coi vasi, allora ogni 3-5 giorni giova sollevare e girare i vasi perchè dal fondo di essi non si introducano delle radici nel terreno.

Giunta l'estate s'innaffia in questo modo: dapprima una o due volte al giorno con acqua ed una alla settimana si adopererà per innaffiare, concime liquido ottenuto con una soluzione all'1,50 oio di sali di Wagner. (1)

Entrate poi le piante in pieno sviluppo si sostituisce addirittura all'innaffiamento con semplice acqua quello con la soluzione nutritiva già detta.

Oppure s'interrerà al piede di ogni pianta, che cresca in vaso di circa 20 centim. di diametro, 10 grammi di una mescolanza così formata:

- Cg. 4 perfosfato minerale ¹⁶/₁₀₀
- 2 solfato di potassa
- 2 gesso
- 1 nitrato di soda
- 1 solfato ammonico

Usando questa concimazione l'innaffiamento sarà fatto allora con acqua pura (2). Credo superfluo dire, che occorre estirpare le cattive erbe, sorreggere le piantine con sostegni, togliere i polloni, che spuntano dalle radici e simili altre cure. Alla fine di maggio con delle forbici taglienti si mozzano le estremità della pianta allo scopo di farla ramificare.

Fatta questa cimatura si conservano soltanto due o tre ramicelli di quelli, che in seguito si sviluppano, e a questi si lascerà solo il bottone terminale. Così si avranno due ed eccezionalmente tre fiori per pianta, i quali svilupperanno molto assumendo grandi dimensioni. Dopo che le piante avranno messo i bottoni s'innaffieranno ancora 2 o 3 volte con una soluzione di nitrato di soda all'1 oio e di sali di Wagner al 2 oio. Sarà bene nelle notti fredde dell'ottobre riparare le piante con stuoie od altri ripari.

L'altezza di queste piante raggiungendo perfino m. 1,50-2,50 è evidente la necessità di sostegni robusti. A difendere poi le foglie dagli attacchi dei pidocchi o di malattie crittogamiche giova moltissimo somministrare al mattino con un soffietto comune da viti questo miscuglio:

- 50 parti di polvere di tabacco e
- 50 " " zolfo.

Si può anche somministrare sulle foglie, con una pompa irroratrice pure da viti, una soluzione all'1,50 oio di estratto fenicato di tabacco, quando le foglie sono asciutte e in una giornata calda. Con queste norme si otterranno certo fiori grandi e piante sane.

(1) Il Consorzio agrario di Cesena procura questi sali di Wagner.

(2) A Cesena fu già sperimentata con ottimi risultati la suesposta formula di concimazione.

E. MAZZEI

CESENA

Circolo Democratico Costituzionale — La generale riunione, promossa per la sera della scorsa domenica, dalla sezione giovanile, è riuscita magnificamente.

L'onorarono di loro presenza il Sottoprefetto Cav. Zazo, il Pretore Avv. Franchini, numerosi ufficiali del presidio ecc. Largamente rappresentò il gentil sesso, che aggiungeva una nota gaia, simpatica, graditissima. I Soci, vecchi e nuovi, numerosissimi.

La parte musicale costituì un vero trionfo per gli egregi nostri concittadini *Pietro Raggi* e *Gino Severi*, i quali, con un'arte e una sicurezza non comuni a così giovani artisti, eseguitono sceltissimi pezzi d'ottima musica italiana e tedesca. Vivissimi, ripetuti applausi accolsero tutte le parti del programma, tra cui una bellissima composizione dello stesso Raggi, « Chanson d'amour ». Certamente, i due bravi giovani, perseverando nello studio, percorreranno una splendida carriera, come noi auguriamo ad essi.

Come era facile prevedere, esaurito il programma musicale, seguirono le danze, che durarono animatissime fino ad ora tarda, tra la più schietta cordialità.

Sussidi soppressi — La Congregazione di carità, adducendo a motivo le scarse entrate agricole dello scorso anno (e, quando si pretese di rispondere alle nostre osservazioni sulle nuove tariffe per l'ospedale, si vantavano invece le entrate agricole accresciute!), ha soppresso il sussidio che si corrispondeva alle due Società di Mutuo Soccorso tra le classi artigiane, e tra i Reduci dalle Patrie Battaglie, crediamo, fino dalla rispettiva fondazione.

Così al Sodalizio, che provvedeva a rendere meno economicamente funeste le malattie che incolgono ai lavoratori, ed a quello che provvede a soccorrere i popolani, che affrontarono ogni pericolo in campo per riscattare la patria, un'Amministrazione sedicente popolare nega il consueto aiuto, mentre mai non lo negarono i nostri amici e nemmeno ne proposero l'abolizione i rappresentanti del partito clericale, anche di fronte alla difficilissima situazione lasciata ad essi da un'altra Amministrazione popolare, quella del 1889-92.

Basta l'esposizione dei fatti: ogni commento guasterebbe.

Il Dott. U. Salvolini — Troppo in ritardo ci giunse per poterne far parola nel numero scorso la « Sentinella delle Marche », dalla quale apprendiamo che l'egregio Dott. Urbano Salvolini, il quale ha in Cesena ricordi di stima e d'amore, è stato nominato ad unanimità di voti medico del Rione Porto di Senigallia, in seguito a concorso e al giudizio d'una Commissione di distinti professori dell'Università di Torino.

Rallegramenti.

Movimento della popolazione — Riservandoci di pubblicare a suo tempo la statistica demografico-sanitaria relativa all'anno 1904, che l'Ufficio di Stato Civile sta compilando, crediamo opportuno render noti alcuni dati sommarii, relativi al movimento della popolazione di Cesena nel 1904, e di porli a confronto con quelli dell'anno precedente.

Nel 1904, si ebbero 1508 nati nel Comune, dei quali 1177 legittimi, 255 illegittimi, 35 esposti, 41 nati-morti.

Nel 1903, si ebbero 1398 nati, dei quali 1056 legittimi, 385 illegittimi, 35 esposti, 22 nati-morti.

I morti, nel 1904, furono 840; nel 1903, se ne ebbero 926. Si ebbero, dunque, nell'anno testè finito, 86 morti in meno, con 110 nati in più, che si riducono a 90, non tenendo conto dei nati-morti.

Il numero dei matrimoni celebrati fu maggiore nel 1903, in cui se ne ebbero 474, mentre nel 1904 ne avemmo 449; e si legittimarono 435 figli naturali nel 1903, e 343 nel 1904.

Questa minor cifra di matrimoni e di figli legittimati nel 1904, insieme al numero decrescente delle nascite illegittime, dimostra che la generalità degli abitanti comincia ad aver compresa la necessità del matrimonio civile, perchè il numero dei matrimoni col solo rito religioso va scemando anche nella campagna.

A questo intento però ha cooperato non solo l'Autorità civile, ma anche l'ecclesiastica, che, da qualche tempo, impone lodevolmente a tutti coloro che contraggono matrimonio religioso l'obbligo di contrarre anche il civile. Tale lodevole sistema fu adottato nello scorcio del 1901 e se ne vide subito il benefico effetto. Infatti, mentre nel 1900 si celebrarono solamente 261 matrimoni, se ne ebbero 393 nel 1901 e 451 nel 1902. Negli anni precedenti si ebbe una media inferiore ai 200.

Sempre nel 1904 si ebbero 21 parti doppii, dei quali 9 di un maschio ed una femmina, 10 di due maschi, 2 di due femmine.

I nati Cesenati fuori Comune furono 39 nel 1903 e 44 nel 1904; i morti di Cesena, pure fuori Comune, nel 1903 furono 49, e nel 1904 furono 47.

Le forze militari presenti al 31 Dicembre 1903, erano di 454 uomini; al 31 Dicembre 1904 risultarono di 384.

La popolazione di fatto quindi, che, alla fine del 1903, era di 44.552 persone, è salita alla fine del 1904 a 45.124.

Volendo di volo dare un'occhiata ad altri dati concernenti le emigrazioni e le immigrazioni, diremo che, nel 1903, vennero a stabilirsi a Cesena, da altri Comuni, 725 persone, e, nel 1904, ne vennero 803. Quelle che se ne andarono furono 690 nel 1903, e 785 nel 1904.

Furono poi, nel 1903, rilasciati 251 passaporti per l'interno e 851 per l'estero. Nel 1904 se ne rilasciarono 215 per l'interno, 999 per l'estero.

Le richieste con ribasso ferroviario, agli operai viaggianti a scopo di lavoro, furono, nel 1904, n. 181 per circa 1270 operai in partenza da questa Stazione, e 1090 quelle di ritorno dalle stazioni di confine.

In pretura — Il pretore del nostro Mandamento Avv. Giuseppe Franchini è stato, con recente decreto, destinato al 1° Mandamento di Bologna. Tale onorifica destinazione è per sé stessa significativa: essa ha tutto il valore d'una promozione e dimostra in quale alto concetto il distinto Magistrato sia meritamente tenuto da' suoi superiori. Nei quattro anni che egli è stato tra noi, tutti hanno potuto apprezzarlo quale funzionario intelligentissimo, attivo, cortese nei modi ma fermo nell'adempiere scrupolosamente e nel pretendere che gli altri adempissero il proprio dovere.

Senza derogare a siffatto dovere o menomare l'indipendenza del suo ufficio, egli aveva contratte in Cesena amichevoli relazioni, nelle quali molti poterono rilevare in lui le migliori doti anche di cittadino privato. Affezionatosi al nostro paese e ricambiato d'affetto, egli era considerato ormai più come un concittadino che come un forestiero. La sua partenza quindi ci desta il più vivo rammarico, il quale è temperato soltanto dal tornare essa di vantaggio e in esame per lui, o dal pensiero della carriera che egli percorrerà felicemente, e che noi accompagnamo coi nostri migliori voti.

A sostituirlo in Cesena è stato designato l'Avv. Rubiani — Galasso di Finale, ora pretore a S. Giovanni in Persiceto.

Anniversari — La bandiera nazionale, issata alla sede della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie Mercoledì e Venerdì della corrente settimana, segnalava il quindicesimo anniversario dalla morte di Amedeo di Savoia (18 Genn. 1890), il principe cavalleresco e valoroso, che tanta ammirazione ha lasciato nell'animo di tutti gl'Italiani e tanti speciali affettuosi ricordi in quello dei Cesenati; e il settantesimoterzo della « battaglia del Monte », (20 Gennaio 1832), l'episodio locale più notevole, per il quale il nome di Cesena è legato alla storia dell'italo risorgimento.

Per la "Dante Alighieri" — Sottoscrizione protesta per i fatti d'Innsbruck:

Lista precedente L. 129.75
Raccolte dal sig. U. Calzolari > 1.50

Totale L. 131.25

che abbiamo versato al Comitato locale, dichiarando chiusa la sottoscrizione.

Teatro Giardino — A quanto ci si riferisce, per iniziativa delle due locali Società orchestrali e corale, è stato assicurato uno spettacolo di musica per la seconda metà del corrente carnevale. Esso incomincerà col 2 Febbraio p. v. col « Ballo in maschera »; la seconda opera sarà l'« Ernani ». Verdi *for ever!*

Le olle romane, che, nel Dicembre del 1902, furono scoperte, scavando il suolo del pubblico Giardino, sono state, per quelle che vennero estratte intere o praterono venir ricomposte, collocate nel portico del Cortile di S. Francesco, divenuto oramai il Museo civico d'antichità della città nostra. Sono esse 36, che fanno bella mostra sopra patchetti a due gradi, e che, nel loro insieme, costituiscono il ricordo più notevole dell'età romana a Cesena.

Patronato scolastico — Distribuzioni gratuite a tutto il 20 corr.: Scarpe 323 paia, vestiti 103, mantelle 4, grembiuli 1, maglie 1; in tutto 432.

La barba di S. Antonio — Così è stata volgarmente chiamata la nevicata — seconda di quest'anno — caduta proprio il 17 corr., festa di S. Antonio, che nei tempi passati segnava l'apertura del carnevale. La neve ha poi seguitato, ora più fitta ora più blanda, anche nei giorni successivi.

Intanto il totale della neve caduta dal 17 al 21 è di mm. 116. La temperatura più fredda è stata il giorno 16 e cioè — 6.2.

Strade Vicinali — I campioni di utenza per il 1905, compilati dall'Amministrazione dei Consorzi per le strade vicinali, sono depositati presso l'ufficio di Segreteria Comunale, dal 20 corr. fino a tutto il 28 a disposizione degli interessati.

Consorzi nazionali — Il Comitato Centrale ci comunica quanto segue:

Il patrimonio del Consorzio Nazionale era il 31 Dicembre 1903 di L. 59,102,275.73; il 31 passato Dicembre di L. 61,502,991.92. È dunque aumentato nell'anno 1904 di L. 2,400,715.59.

Le oblazioni incassate dal Consorzio nel detto anno 1904 ammontano a L. 100,925.35.

Nei primi giorni di quest'anno, esatti gl'interessi, — convertiti in Rendita 5 o/o — incassate nuove oblazioni, — il patrimonio dell'Istituzione è ora di L. 62,694,927.77 calcolata la Rendita al valore nominale; ed a L. 66,202,235.77 calcolata al prezzo medio di borsa di questi giorni.

Appalto — Il 3 Maggio p. v., in Roma, presso il Ministero dei Lavori Pubblici, avrà luogo l'appalto per la costruzione dell'acquedotto pugliese, in base alla somma di 125 milioni di lire. I concorrenti dovranno eseguire il deposito d'un milione. Per altri schiarimenti, rivolgersi alla Prefettura di Forlì.

Elenco dei poveri — Il Municipio avverte che la Giunta ha già compiuto il lavoro di revisione annuale, e che ogni domanda presentata da ora in avanti, non verrà presa in esame che alla fine di quest'anno.

Tassa bestiame — A tutto il 4 Febbraio p. v., si trova ostensibile presso la Ragioneria Municipale la tabella dei contribuenti alla tassa bestiame. Per i reclami è fissato il termine di 25 giorni, cioè fino al primo Marzo. La tassa dovrà pagarsi in tre rate, in coincidenza con quelle delle imposte dirette, scadibili il giorno 10 del mese di Aprile, Giugno e Agosto.

Cucina economica — Resoconto settimanale (terza settimana) - Riporto n. 7119 - Vendute n. 4331, Gratuite n. 290, Personale 70 - Totale n. 11.810.

Alla Cucina sono pervenute L. 12, offerte dal sig. Luigi Zignani (Visipel).

LA RASSEGNA NAZIONALE

SI PUBBLICA IN FIRENZE DUE VOLTE AL MESE

16 Gennaio

G. Vitali, L'evoluzione dell'idea cavalleresca — G. P. V., Santorre di Santa Rosa — M. Corelli, L'atomo pascente — G. Grabiniski, Il Senatore Arabia: Napoleone III — G. Bonolis, Studi e giudizi d'uno straniero sull'Italia — T. Persico, Lettere d'un Americano sull'Italia — H. Ward, Marcella - Per un omaggio a mons. Bonomelli — E. B., L'esercizio di Stato delle strade ferrate italiane — E. S. Kingswan, Libri e riviste estere — A. Zardo, L'arte di vivere a lungo — E. V. Bianchi, Canzoni popolari russe — V., Rassegna politica - Notizie.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

Il Dottor

ANGELO BONELLI
già assistente - chirurgo nello
Spedale di Cesena, riceve ogni
giorno in Via Mazzoni N. 21 -
Palazzo Fabbri.

PELLICCERIA BIAGINI

Cesena - Contrada Chitaramonti, 62 - Cesena

Assortimento Pelli in natura e confezione. — Riduzione e riparazione d'ogni di genere Pellicceria. — Colli Persianer da L. 20 a L. 25.

Prezzi modicissimi

Olio di oliva purissimo delle col

line di Longiano, premiato all'Esposizione Regionale di Ravenna.

Per acquisti rivolgersi al proprietario Signor Montemaggi Pio, Piazza V. E., 19 - Cesena.

PREMIATO GABINETTO DEL GHIRURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

ROSETTI-MORANDI

RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli Inventori a Parigi.

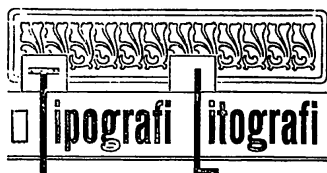
OTTURZIONI DEI DENTI

in ismalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oor

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti

ESTRAZIONI SENZA DOORE

Vendita della rinomata Polvere dentifricia Rosetti presso la profumeria CIVENNI.



LA SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

URANIA - Milano

FONDERIA CARATTERI
E FABBRICA MACCHINE GRAFICHE
Capitale L. 1.100.000

si è resa rilevataria esclusiva

di tutto l'Impianto Industriale, terreni, fabbricati, macchinari, punzoni e matrici di caratteri, disegni e modelli di macchine, scorte di magazzino, ecc. della

cessata SOCIETÀ COMMORETTI & C.
accomandita per azioni, con diritto di Intitolarsi
"URANIA", MILANO, già Commoretti e C.

Ha inoltre notevolmente ampliato i detti impianti portandoli in nuovi locali fabbricati su un'area di 10.000 metri quadrati, ed arricchendoli di nuovo e modernissimo macchinario.

Chiunque voglia trattare coi SOLI e LEGALI SUCCESSORI DELLA SOCIETÀ COMMORETTI & C. è pertanto pregato

onde evitare disguidi postali

di dirigere lettere, cartoline e telegrammi alla

Società "URANIA", Milano

come quella che, SOLA, possiede l'INTERA DOTAZIONE di punzoni e matrici per caratteri, disegni e modelli per macchine, nonché tutto l'impianto industriale della SOCIETÀ COMMORETTI & C. di Milano, e, che per i nuovi ingrandimenti fatti può effettuare in brevissimo tempo qualsiasi più importante fornitura.



Seme canapa **VERA**
di Ferrara.

Crisalide grana.

Rivolgersi alla Ditta G. CALZOLARI - Via Uberti 44.

RISTORANTE STAZIONE

Prelibata degustazione

del Punch-Arancio Buton

Vendesi anche in Bottiglia

Amido Banfi vedi 4 pag.

Provate il

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI
Superiore al più bel sapone
estero, il preferito della so-
cietà italiana. — Usato so-
cinali e inimitabili. — Si vende
ovunque a centesimi 20 — 30
— 50 al pezzo profumato e non
profumato.

AMIDO BORACE BANFI
di Farmacia specializzata
di Fiume. Conserva la bianchezza e
lucido.

MARCA GALLO

AMIDO BORACE BANFI

Esigete la Marca Gallo
Il SAPONE BANFI all' AMIDO non è a confon-
dersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di L. 25 la Ditta A. BANFI
Milano, spedisce 8 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Presso la

Tipografia Biasini-Tonti

si vendono gli stampati
per gli ALBERGATORI e
AFFITTA CAMERE richie-
sti dalla Circolare Mini-
steriale 18 Ottobre 1901

Capitolato Generale

PER LA
CONDUZIONE DEI FONDI
RUSTICI

NELLA PROVINCIA DI FORLÌ
redatto per conto del
Comitato Agrario di Cesena
ed approvato dal Ministero
d' Agricoltura Industria
e Commercio.

Trovansi in vendita

a L. 0.25 presso la

Tip. BIASINI-TONTI.

Tipografi Litografi

La SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
URANIA - Milano

FONDERIA CARATTERI
E FABBRICA MACCHINE GRAFICHE
Capitale L. 1.100.000

si è resa rilevataria esclusiva

di tutto l'Impianto industriale, terreni, fabbricati,
macchine, punzoni e matrici di caratteri, disegni
e modelli di macchine, scorte di magazzino, ecc.
della

cessata SOCIETÀ COMMORETTI & C.
accomandita per azioni, con diritto di intitolarsi
"URANIA,, MILANO, già Commoretti & C.

Ha inoltre notevolmente ampliato i detti impianti
portandoli in nuovi locali fabbricati su un'area di
10.000 metri quadrati, ed arricchendoli di nuovo
e modernissimo macchinario.

Chiunque voglia trattare col SOLI e LEGALI
SUCCESSORI DELLA SOCIETÀ COMMORETTI & C.
è pertanto pregato

onde evitare disguidi postali

di dirigere lettere, cartoline e telegrammi alla

Società "URANIA,, Milano

come quella che, SOLA, possiede l'INTERA DO-
TAZIONE di punzoni e matrici per caratteri, di-
segni e modelli per macchine, nonché tutto l'im-
pianto industriale della SOCIETÀ COMMORETTI
& C. di Milano, e, che per i nuovi ingrandimenti
fatti può effettuare in brevissimo tempo qualsiasi
più importante fornitura.

DONC a chi acquista più di L. 25.

Premiate Fabbriche

E. Frette & C.

Monza.

Tele

Tovaglie

Fazzoletti

Coperte

Tende

Tappeti

Biancheria

da Uomo

e Neonati

Corredi

da Casa e

da Sposa

Filiali in

MILANO - ROMA - TORINO
GENOVA - FIRENZE.

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

3

AMERICANO GUIDAZZI

Vermout Amaro



Grappa Piemontese

Specialità della liquoreria GUIDAZZI OTTAVIO

CERA LUCIDINA



CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana,
Mobili e tappeti di linoleum.

Oili e Grassi per macchine.

Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone,
funi vegetali e metalliche.

BUONGUSTAI!

La rinomata Pizzicheria Amicare Antonioli, Cesena
spedisce le sue ricercate specialità (Pe-
rette o bondiole, Zamponi, Salsiccia, Coteghini)
in pacchi postali da Cg. 3, imballaggio
compreso, per L. 6. -- e Cg. 5 per L. 10,
-- franchi porto, dietro invio di cartolina-
vaglia o contro assegno.

Altre premiate specialità della Ditta
Mostarda di Romagna a L. 1.30 il Cg.

LA STAMPA UMRISTICA

è un giornale d'un genere, la cui mancanza
era in Italia vivamente sentita — è un giorna-
le umoristico per le famiglie sul tipo dei
più rinomati giornali di questo genere che
si pubblicano in Germania ed in Inghilter-
ra. La Stampa umoristica reca in ogni
puntata numerose artistiche illustrazioni, ca-
ricature ecc., non s' occupa di politica
e nel testo e nei disegni si mantiene
sempre ad un livello da potere essere tenuta
in ogni famiglia. Pel suo prezzo d' abbo-
namento (L. 4.80 all'anno) la Stampa umo-
ristica è il giornale umoristico più a buon
mercato d'Italia.

La Stampa umoristica esce ogni sabato.
Un singolo numero 10 centesimi. Per abbonamenti mandare vaglia alla Stampa umoristica - Udine. Numeri di saggio gratis.

Ricercansi ovunque rivenditori ed agenti acquirenti
d' abbonamenti verso provvigioni.



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO

CESENA

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

Corso Umberto I.° N. 10.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'in-
ventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO
SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in
Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi
eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via
Pandolfini FIRENZE.

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio- 1 Agosto 1904.